



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Swissmint

TESTATA O CROCE

La rivista di numismatica di Swissmint



EDITORIALE



Care lettrici, cari lettori,

la Svizzera è simbolo di eccellenza in molti ambiti: nello sport, nell'arte, nell'industria e nella scienza. Ad esempio, la locomotiva elettrica Ce 6/8 II, soprannominata «Coccodrillo», famosa non solo tra gli appassionati di treni, festeggia quest'anno il centenario. La locomotiva a bielle di collegamento e dal profilo caratteristico è stata impiegata per decenni nel trasporto di merci pesanti sulla linea ferroviaria del San Gottardo. Nonostante a partire dai primi anni Sessanta questi veicoli fossero impiegati soprattutto sull'Altopiano, essi rimangono impressi nella memoria collettiva come le locomotive del Gottardo. E quando oggi una delle rimanenti tre locomotive «Coccodrillo» parte per una corsa speciale, lo stupore e la simpatia del pubblico sono assicurati. Swissmint vuole sottolineare l'importanza del centenario di questa icona svizzera del settore ferroviario emettendo una moneta commemorativa d'oro del valore di 50 franchi.

50 anni fa l'uomo è sbarcato sulla Luna per la prima volta, nel quadro della missione spaziale statunitense Apollo 11. Ciò non ha rappresentato soltanto un grande passo per l'umanità, bensì anche per il campo della ricerca spaziale svizzera. L'Università di Berna ha avuto la possibilità di spedire sulla Luna la sua vela solare, denominata «Solar Wind Composition Experiment», che rappresentava l'unico strumento non statunitense a bordo. Esso consisteva in un foglio di alluminio con rivestimenti diversi col quale si intendeva catturare le eventuali particelle di vento solare che sarebbero state successivamente analizzate nel laboratorio dell'Università di Berna. L'esperimento si rivelò un grande successo e venne ripetuto anche in seguenti missioni Apollo. Con l'emissione di una moneta commemorativa d'argento del valore di 20 franchi, Swissmint rende omaggio al cinquantenario dello sbarco sulla Luna e alle prestazioni eccezionali che la Svizzera e l'Università di Berna hanno dimostrato nel campo della ricerca spaziale. La presente edizione di **Testa o croce** contiene altre interessanti informazioni a riguardo e inoltre vi propone ben due estrazioni a sorte, con in palio un evento storico per gli amanti delle ferrovie e una visita al circo.

Buona lettura e buon divertimento nel collezionare le nostre monete.

Marius G. Haldimann
Direttore

INDICE

Editoriale	2
100 anni della locomotiva Coccodrillo	3
La regina delle locomotive elettriche sul Gottardo Concorso	
50° anniversario dello sbarco sulla Luna dell'Apollo 11	7
Una missione con un contributo bernese	
Serie di monete 2019	10
Sorteggio di biglietti per il circo Knie	12
Soddisfazione dei clienti	12
Inizio della vendita	12
Come vengono assegnati i prodotti disponibili in numero molto limitato?	12
Quando viene applicato lo sconto?	12
Cenni sulle altre emissioni	12
Colophon	12

Calendario fieristico: vi aspettiamo numerosi!

Prossimamente Swissmint sarà presente con un proprio stand alle seguenti fiere numismatiche:

18 maggio 2019	Münzenbörse BERNA, Centro congressi BERNEXPO, Berna
21-22 settembre 2019	Stuttgarter Münzenmesse, Hanns-Martin-Schleyer-Halle, Stoccarda
26-27 ottobre 2019	Internationale Münzenmesse Zürich, Swissôtel, Zurigo Oerlikon

100 ANNI DELLA LOCOMOTIVA COCCODRILLO

Ce 6/8 II: in passato regina delle locomotive elettriche sulla linea del Gottardo e oggi icona svizzera

100 anni fa sono stati costruiti, su commissione delle FFS, i primi esemplari della leggendaria locomotiva elettrica Ce 6/8 II «Coccodrillo». La locomotiva a bielle di collegamento e dal profilo caratteristico è stata impiegata per decenni nel trasporto di merci pesanti sulla linea ferroviaria del San Gottardo. Nonostante a partire dai primi anni Sessanta questi veicoli fossero impiegati soprattutto sull'Altopiano, essi rimangono impressi nella memoria collettiva come le locomotive del Gottardo. E quando oggi una delle rimanenti tre locomotive «Coccodrillo» parte per una corsa speciale, lo stupore e la simpatia del pubblico sono assicurati.

L'idea di effettuare il trasporto ferroviario sulla linea del San Gottardo mediante locomotive elettriche nasce nel XIX secolo. Lo scambio epistolare risalente agli anni 1881–82 tra l'ingegnere in capo della ferrovia del San Gottardo Gustave Bridel e l'azienda produttrice di materiale elettrico di Berlino Siemens & Halske mostra che Bridel era un fautore dei veicoli a trazione elettrica. Era infatti certo che gli utenti avrebbero preferito un percorso attraverso una galleria lunga 15 chilometri ma senza fumo rispetto a tragitti alternativi. Tuttavia i tempi e lo sviluppo tecnico non erano ancora maturi per la grande sfida rappresentata dalla ferrovia del Gottardo elettrificata. Solo l'esperienza della scarsità di carbone vissuta durante la prima guerra mondiale portò a una forte accelerazione nel campo dell'elettrificazione e quindi anche dello sviluppo delle relative locomotive.

Le prime locomotive elettriche per la linea del Gottardo

Già nel 1879 Werner von Siemens presentò la sua locomotiva elettrica ai visitatori della grande esposizione industriale di Berlino, e nel 1888 venne messo in circolazione il primo tram elettrico svizzero, che collegava Vevey a Chillon. Ciononostante, la trazione elettrica era limitata inizialmente a distanze brevi o a ferrovie con bassa capacità di traffico. Solo dopo l'introduzione della corrente trifase e, successivamente, della corrente alternata monofase, anche il trasporto ferroviario cominciò ad usufruire appieno della corrente elettrica. Dal 1898, una ferrovia a cremagliera conduceva alla cresta montuosa del Gornergrat e nel 1899 fu il turno della prima linea ferroviaria elettrificata a scartamento normale che collegava

Burgdorf a Thun. Mentre dal 1906 nella galleria ferroviaria del Sempione circolavano locomotive a corrente trifase prodotte dell'azienda Brown, Boveri & CIE (BBC), la ditta «Maschinenfabrik Oerlikon (MFO)» testò, dal 1904 al 1909, un motore a corrente alternata monofase sulla tratta da Zurigo Seebach a Wettingen. Il 25 novembre 1913 le FFS decisero di elettrificare la tratta Erstfeld-Bellinzona. La prima guerra mondiale, che scoppiò poco dopo, ne rallentò l'attuazione. Tuttavia, la penuria di carbone verificatasi verso la fine della guerra rafforzò il desiderio di un approvvigionamento energetico indipendente per il settore ferroviario. Con grande impegno iniziò il processo di elettrificazione e già nel maggio 1921 la tratta del San Gottardo era transitabile senza fumo. Questa repentina implementazione ha ovviamente richiesto un altrettanto rapido acquisto di nuove locomotive. Le FFS ordinarono infatti quattro diversi prototipi dell'azienda «Schweizerische Lokomotiv- und Maschinenfabrik (SLM)» che dovevano soddisfare le esigenze fissate in un ampio capi-



Foto: FFS Historic



Foto: FFS Historic

tolato d'oneri relativo alla linea ferroviaria del San Gottardo. Tuttavia, l'industria fu in un certo senso travolta dai ritmi dello sviluppo: prima ancora che i prototipi potessero essere testati, le FFS, nella primavera del 1918, ordinarono un totale di 20 nuove locomotive elettriche destinate alla linea del Gottardo.

La locomotiva «Cocodrillo» in servizio

Questa ordinazione comprendeva 10 locomotive Ce 6/8 II per il trasporto di merci pesanti lungo le linee di montagna, meglio conosciute come «Cocodrilli». Questo nuovo modello si differenziava dai quattro prototipi summenzionati. Il capitolato d'oneri di questi veicoli prevedeva che potessero percorrere due volte la tratta Goldau-Chiasso nello spazio di 28 ore, trainando un convoglio del peso di 860 tonnellate e sostando 15 minuti alle stazioni terminali prima di riprendere la corsa. La particolarità strutturale dei «Cocodrilli» consisteva in un supporto mobile tra i carrelli e il telaio della locomotiva. Dal 1919 al 1921, la serie fu incrementata a 33 unità. Tra il 1926 e il 1927 furono acquistate 18 locomotive della nuova generazione (Ce 6/8 III), più all'avanguardia e più potenti. Da un punto di vista visivo differivano solo leggermente dal modello precedente. I requisiti posti alle locomotive elettriche per il trasporto di merci erano considerevoli. Non sorprende dunque che i potenti «Cocodrilli» siano tra le locomotive più longeve delle FFS. Dopo che dalla metà degli anni Cinquanta sulla linea ferroviaria del Gottardo furono sostituiti dalle ancor più potenti Ae 6/6, i «Cocodrilli» furono adoperati tra le altre cose per trainare convogli che trasportavano fino a 1200 tonnellate di ghiaia nella regione dell'Altopiano.

Locomotive storiche: un patrimonio culturale in movimento

I «Cocodrilli» rappresentano per molte persone, e di sicuro non solo per gli appassionati del mondo ferroviario svizzeri, più di semplici «vecchie locomotive». Fanno parte del patrimonio culturale della Svizzera. La comparsa di un «Cocodrillo» nel film svizzero di successo «Mein Name ist Eugen» del 2005 sottolinea questo legame speciale. Fortunatamente, alcuni esemplari sono ancora funzionanti. Queste pietre miliari della storia delle ferrovie e della tecnologia svizzere non vengono infatti soltanto ammirate nel Museo svizzero dei trasporti. Viaggiare su questi impressionanti mezzi elettrici è un'esperienza speciale, in particolare sulle ripide rampe e nelle gallerie elicoidali della linea ferroviaria del San Gottardo. Il centenario dà l'opportunità di vivere un evento storico: domenica 7 luglio 2019 la locomotiva Ce 6/8 II percorrerà la tratta Berna-Thun che venne elettrificata dalle FFS esattamente 100 anni prima. Il «Cocodrillo» non è una leggenda solo nel nostro Paese: nel settembre del 2015 un altro esemplare di questa locomotiva appartenente alla Fondazione per il patrimonio storico delle FFS (FFS Historic) viaggiò fino allo «Swedish Railway Museum» a Gävle, invitata a partecipare ai festeggiamenti per i 100 anni di esistenza dei treni elettrici. Il mezzo storico fu ammirato e celebrato lungo tutta la tratta, diventando popolare anche in Svezia. Il patrimonio culturale storico è quindi accomunato a un vivace entusiasmo nei confronti di un capolavoro della tecnologia realizzato 100 anni fa.

Testo: FFS Historic

Fonti:

Chr. Zellweger, Krokodil. Königin der Elektrolokomotiven, Zurigo, 2005.

H. P. Treichler, Bahn-Saga Schweiz, Zurigo, 1996.

Eggermann/Lanfranconi/Winter/Kalt/Trüb, Die Bahn durch den Gotthard, Zurigo, 1981.

ARTISTA: RAPHAEL SCHENKER



Raphael Schenker è nato il 26 aprile 1971 a Zurigo. È cresciuto a Kilchberg, dove ha frequentato la scuola primaria e secondaria. Nel 1987 ha seguito un corso propedeutico presso la «F+F Schule für Kunst und Design» di Zurigo, per poi intraprendere la formazione di grafico, che ha seguito dal 1988 al 1992. Dopo la morte del padre, avvenuta nel 1993, rileva l'atelier ad Adliswil ribattezzandolo «Schenker visuelle Kommunikation». Nel 2001 si trasferisce a Zurigo. Il suo campo di attività include l'intera gamma dei lavori grafici: ideazione e progettazione grafica di prodotti stampati e online, tra cui corporate design, graphic design o packaging. Raphael Schenker è membro dell'associazione professionale SGD (Swiss Graphic Designers). Attualmente vive e lavora nel centro storico di Zurigo.

PRODOTTI FLASH

MONETA COMMEMORATIVA «100 ANNI DELLA LOCOMOTIVA COCCODRILLO»



Fondo specchio

Valore nominale: 50 franchi svizzeri
Legatura: oro 0,900
Peso: 11,29 g
Diametro: 25 mm

Tiratura: 5 000 pezzi, di cui
– firmati: 250 pezzi
(certificato dell'artista)

Artista: Raphael Schenker, Zurigo

Data d'emissione: 9 maggio 2019
Periodo di vendita: fino all'8 maggio 2022 o
fino a esaurimento scorte



Fondo specchio con
certificato di autenticità



Variante «firmata» in più
con certificato dell'artista

SALITE A BORDO E GODETEVI UN INDIMENTICABILE VIAGGIO IN TRENO CON SWISSMINT

In occasione dell'emissione della moneta commemorativa «100 anni della locomotiva Coccodrillo» Swissmint mette in palio 17 x 2 biglietti per uno storico evento ferroviario.

Il 7 luglio 1919 le FFS misero in funzione tra Berna e Thun la prima tratta elettrificata sulla quale veniva impiegata la locomotiva Ce 6/8 II «Coccodrillo». Con un po' di fortuna viaggerete insieme a noi, 100 anni dopo, da Berna fino a Thun (e ritorno) all'interno di un vagone-salotto trainato dalla centenaria locomotiva Ce 6/8 II 14253. Basta rispondere correttamente alle seguenti domande e inviare il talloncino compilato.

Data: domenica, 7 luglio 2019
Luogo: Berna
Inizio: ore 13.00 circa
Fine dell'evento: ore 16.00 circa

Condizioni di partecipazione al concorso

Il termine per la spedizione delle risposte è il 30 maggio 2019 (timbro postale). Vi preghiamo di partecipare soltanto se il giorno dell'evento, il 7 luglio 2019, siete liberi da impegni. I vincitori saranno avvisati personalmente. I premi non vengono versati in contanti e un differimento della data non è possibile. Le vie legali sono escluse. Non si tiene alcuna corrispondenza. I collaboratori di Swissmint e di FFS Historic non possono partecipare al concorso. Per ogni persona può essere compilato un solo talloncino.

Inviare il talloncino (o una copia) a:

Zecca federale Swissmint
Bernastrasse 28
3003 Berna



Rispondete alle seguenti domande

Quanti esemplari di locomotiva «Coccodrillo» vi sono ancora attualmente?

2 esemplari 3 esemplari 5 esemplari

Su quale linea di montagna era utilizzata la locomotiva «Coccodrillo»?

Ceneri Sempione Gottardo

Quante nuove locomotive elettriche acquistarono le FFS nel 1918?

20 unità 33 unità 18 unità

Numero cliente (se noto) _____

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

NPA/luogo _____

Numero di telefono _____

Indirizzo e-mail _____

50° ANNIVERSARIO DELLO SBARCO SULLA LUNA DELL'APOLLO 11

Una missione con un contributo bernese

Quasi 50 anni fa, l'astronauta Neil Armstrong annunciò al mondo: «the Eagle has landed». Nel quadro del programma statunitense Apollo, con la missione Apollo 11 i primi due esseri umani sbarcarono sulla superficie lunare il 21 luglio 1969. Questo fu il primo di un totale di sei sbarchi sulla Luna che si conclusero nel 1972. L'unico strumento non statunitense a bordo dell'Apollo 11 fu la cosiddetta vela solare ideata dall'Università di Berna. Swissmint omaggia questo evento storico e il ruolo significativo avuto dall'Università di Berna emettendo una moneta commemorativa d'argento del valore di 20 franchi.

Apollo 11 è il nome della prima missione di esplorazione spaziale che portò allo sbarco dell'equipaggio sulla Luna. Parte del programma Apollo diretto dall'agenzia spaziale statunitense NASA, la missione fu un successo e raggiunse l'obiettivo formulato dal presidente statunitense John F. Kennedy nel 1961 davanti al Congresso, ovvero di portare un uomo sulla luna prima della fine del decennio e di farlo tornare sano e salvo.

L'aquila come simbolo della missione

L'emblema di Apollo 11 raffigura l'animale simbolo degli Stati Uniti, ovvero l'aquila di mare dalla testa bianca. Il rapace stringe fra gli artigli un ramoscello d'ulivo, che sottolinea le intenzioni pacifiche del primo allunaggio. La Terra, inizio e fine della missione, è riconoscibile su uno sfondo nero che sta a simboleggiare lo spazio ignoto.

Nel selezionare i nomi dei veicoli spaziali, il management della NASA consigliò all'equipaggio di utilizzare nomi «rispettabili» vista l'importanza storica della missione. In quella precedente, Apollo 10, i due veicoli spaziali furono chiamati Charlie Brown e Snoopy, due personaggi del fumetto «The Peanuts». Gli astronauti dell'Apollo 11 decisero infine di denominare il modulo lunare «Eagle» (aquila) richiamandosi al simbolo summenzionato, mentre il modulo di comando ricevette l'appellativo di «Columbia». La scelta deriva da «Columbiad», il cannone menzionato nel romanzo di fantascienza di Jules Verne «Dalla Terra alla Luna».

Lo storico sbarco sulla Luna

Il 16 luglio 1969 gli astronauti Neil Armstrong, Edwin «Buzz» Aldrin e Michael Collins partirono con il razzo Saturn V dal Kennedy Space Center (Florida) e raggiunsero un'orbita lunare il 19 luglio. Mentre Collins rimase all'interno del modulo di comando «Columbia», Armstrong e Aldrin, il giorno seguente, proseguirono verso la

Luna con il modulo lunare «Eagle». Poche ore dopo l'allunaggio, precisamente alle 02:56:20 UTC del 21 luglio, Armstrong fu il primo uomo a mettere piede sul suolo lunare e pronunciò le famose parole: «that's one small step for a man, one giant leap for mankind» (questo è un piccolo passo per un uomo, un gigantesco balzo per l'umanità). Dopo esservi rimasti per quasi 22 ore, il lander lasciò la superficie lunare in direzione della nave madre. Al loro ritorno sulla Terra, il 24 luglio, la «Columbia» ammarò nel Pacifico a circa tre chilometri dalla nave di salvataggio USS Hornet. Nel quadro di Apollo 11 furono portati per la prima volta sulla Terra anche dei campioni di roccia raccolti su un altro corpo celeste. Le missioni senza equipaggio condotte in precedenza fallirono.



Questo evento storico fu filmato sia da Aldrin, dalla finestra del modulo lunare, che da una telecamera posta ai piedi del modulo lunare. Circa 600 milioni di telespettatori sulla Terra assistettero alla trasmissione in diretta.

Vela solare: l'unico esperimento non statunitense

«Buzz» Aldrin scese dal modulo lunare venti minuti dopo Armstrong e mise piede anche lui sul suolo lunare. Ancor prima di issare la bandiera statunitense, sistemò la cosiddetta vela solare. Il «Solar Wind Composition Experiment (SWC)» fu sviluppato da fisici che lavoravano con il professor Johannes Geiss, attivo presso l'Istituto di fisica dell'Università di Berna, al fine di chiarire l'allora solo presunta esistenza del vento solare, non misurabile dalla Terra. La semplicità e il peso minimo dello strumento convinsero l'agenzia governativa NASA: la vela solare fu l'unico strumento non statunitense ad essere presente sulla sonda spaziale diretta verso la Luna. Consisteva in un foglio di alluminio di 140 x 30 centimetri con strati diversi, che doveva essere rivolto direttamente verso il Sole al fine di catturare le eventuali particelle di vento solare. Dopo il ritorno sulla Terra, il foglio di

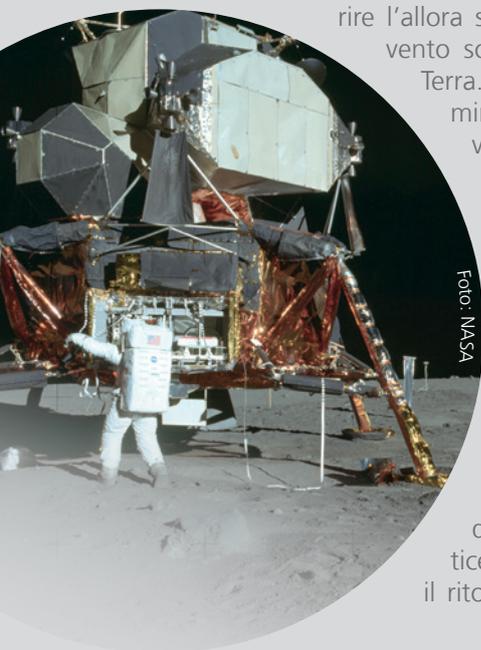


Foto: NASA

alluminio fu analizzato dal laboratorio dell'Università di Berna. I risultati dimostrarono l'esistenza del vento solare e fornirono indicazioni sulla sua composizione. Questo esperimento semplice e di successo fu ripetuto in tutte le missioni lunari successive ad eccezione dell'ultima (Apollo 17) e di Apollo 13, che non fu portata a termine.

alluminio fu analizzato dal laboratorio dell'Università di Berna. I risultati dimostrarono l'esistenza del vento solare e fornirono indicazioni sulla sua composizione. Questo esperimento semplice e di successo fu ripetuto in tutte le missioni lunari successive ad eccezione dell'ultima (Apollo 17) e di Apollo 13, che non fu portata a termine.

La Svizzera nello spazio

Grazie alla vela solare, l'Università di Berna e la ricerca spaziale svizzera festeggiarono un primo grande successo. L'adesione della Svizzera all'Agenzia spaziale europea (ESA) consente da allora agli istituti di ricerca e alle aziende svizzeri di acquisire competenze eccellenti a livello scientifico e tecnologico e di raggiungere ulteriori successi in campo spaziale. Come sta a dimostrare Claude Nicollier, ad oggi unico astronauta svizzero che ha portato a termine un totale di quattro voli a bordo dello space shuttle, o il primo satellite svizzero SwissCube, che esamina la luminescenza notturna (airglow) negli strati superiori dell'atmosfera.

Vi sono dunque motivi sufficienti per celebrare anche in Svizzera lo storico evento del primo sbarco sulla Luna. L'Università di Berna, con il supporto della divisione Affari spaziali della Confederazione Svizzera, organizza una serie di eventi che culmineranno a fine giugno in una grande festa sulla piazza federale a Berna.

Fonti:
Università di Berna; Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI, divisione Affari spaziali; Lukas Viglietti, Swissapollo, autore del libro «Apollo Confidential»; Wikipedia

ARTISTA: REMO MASCHERINI



Remo Mascherini, nato nel 1958 a Firenze, è cresciuto a Kehrsatz nel Cantone di Berna, dove si erano trasferiti i suoi genitori. Dopo aver terminato la scuola dell'obbligo ha svolto una formazione professionale di quattro anni come incisore presso Klaus Graber, il celebre specialista bernese dell'incisione a rilievo. Ha inoltre frequentato la Scuola di belle arti di Berna (oggi Schule für Gestaltung), seguendo corsi di incisione, disegno e progettazione tridimensionale. Grazie alla sua attività lavorativa pluriennale in aziende dell'industria grafica e dell'imballaggio dispone di una ricca esperienza professionale, in particolare nel suo campo di specializzazione dell'incisione a rilievo e dell'incisione su acciaio. Dal 2009 disegna i suoi progetti di incisione e di rilievo al computer tramite un sistema CAD/CAM. Remo Mascherini ha iniziato la sua attività di incisore presso Swissmint nel 2013.

PRODOTTI FLASH

MONETA COMMEMORATIVA «50° ANNIVERSARIO DELLO SBARCO SULLA LUNA»



Non messa
in circolazione

Valore
nominale: 20 franchi svizzeri
Lega: argento 0,835
Peso: 20 g
Diametro: 33 mm

Tiratura
Non messa
in circolazione: 20 000 pezzi, di cui
– in folder: 1 000 pezzi
Fondo specchio: 5 000 pezzi, di cui
– firmati: 250 pezzi (certificato
dell'artista)

Artista: Remo Mascherini, Flamatt

Data d'emissione: 9 maggio 2019
Periodo di vendita: fino all'8 maggio 2022 o
fino a esaurimento scorte



Folder



Fondo specchio con
certificato di autenticità



Variante «firmata» in più
con certificato dell'artista



PRODOTTI FLASH

SERIE DI MONETE CLASSIC 2019 Fior di conio con moneta bimetallica «Capriolo»



Fior di conio

Valore nominale: 18.85 franchi svizzeri
 Lega: cupronichel e bronzo di alluminio
 Dimensioni: 171 mm x 106 mm x 8 mm

Tiratura: 8 000 pezzi

Data d'emissione: 24 gennaio 2019
 Periodo di vendita: fino al 23 gennaio 2022 o fino a esaurimento scorte



SERIE DI MONETE CLASSIC 2019 Fondo specchio con moneta bimetallica «Capriolo»



Fondo specchio

Valore nominale: 18.85 franchi svizzeri
 Lega: cupronichel e bronzo di alluminio
 Dimensioni: 171 mm x 106 mm x 8 mm

Tiratura: 2 500 pezzi

Data d'emissione: 24 gennaio 2019
 Periodo di vendita: fino al 23 gennaio 2022 o fino a esaurimento scorte



PRODOTTI FLASH

SERIE DI MONETE «BABY» 2019 Fior di conio con medaglia raffigurante un orsacchiotto



Valore nominale: 8.85 franchi svizzeri
Lega: cupronichel e bronzo di alluminio
Dimensioni: 171 mm x 106 mm x 8 mm



Tiratura: 8 000 pezzi
Data d'emissione: 1° gennaio 2019
Periodo di vendita: fino al 31 dicembre 2021 o fino a esaurimento scorte

Fior di conio



SERIE DI MONETE «COMPLEANNO» 2019 Fior di conio con medaglia «Compleanno»



Valore nominale: 8.85 franchi svizzeri
Lega: cupronichel e bronzo di alluminio
Dimensioni: 171 mm x 106 mm x 8 mm



Tiratura: 2 000 pezzi
Data d'emissione: 1° gennaio 2019
Periodo di vendita: fino al 31 dicembre 2021 o fino a esaurimento scorte

Fior di conio



NOVITÀ

Sorteggio di biglietti per il circo Knie

Sorteggiamo 10 x 2 biglietti per posti del settore ***B*** del valore di 65 franchi ciascuno, utilizzabili durante la stagione 2019 per gli spettacoli previsti in Svizzera (restrizioni: non utilizzabili a) il sabato sera, b) nei pomeriggi dei giorni festivi e domenicali). Per partecipare al sorteggio basta inviare entro il 30 maggio 2019 un'e-mail completa di nome, cognome, numero di telefono e indirizzo mail a info@swissmint.ch con la menzione «Knie». Buona fortuna!

Soddisfazione dei clienti

Ogni due anni Swissmint conduce un'ampia analisi sulla soddisfazione dei clienti. Abbiamo contattato più di 12 000 clienti chiedendo loro di compilare un questionario. Circa il 20 per cento dei clienti contattati ha partecipato al sondaggio. Complessivamente, l'84 per cento degli intervistati si è rivelato soddisfatto o molto soddisfatto delle prestazioni offerte da Swissmint. Siamo molto contenti di questo risultato! Questo ci motiva a servire nel miglior modo possibile i nostri clienti anche in futuro offrendo stupendi prodotti numismatici al fine di soddisfare le loro esigenze. Naturalmente non abbiamo ignorato le critiche. Nel quadro delle nostre possibilità, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi cercheremo di apportare migliorie.

Inizio della vendita

La vendita dei prodotti ha inizio il giorno di emissione, il 9 maggio 2019, alle ore 8.00. Da quel momento i nuovi prodotti saranno visualizzabili su www.swissmintshop.ch e potranno essere ordinati anche telefonando al nostro servizio clienti (tel. +41 58 4 800 800).

Come vengono venduti i prodotti disponibili in numero limitato?

Dal momento che alcuni prodotti come le prove di conio o le monete commemorative fondo specchio con certificato dell'artista sono disponibili soltanto

in numero molto limitato, la domanda supera di gran lunga l'offerta. Il numero di monete vendute per persona viene limitato per poter accontentare il maggior numero di clienti possibile.

Non si accettano prenotazioni. Una piccola quantità viene venduta online sullo swissmintshop.ch e telefonicamente tramite il servizio clienti. Per la quantità rimanente si procede a un sorteggio. Per il sorteggio saranno considerate tutte le e-mail e le schede di ordinazione pervenute nel lasso di tempo tra la ricezione da parte dei clienti del catalogo e il giorno dell'emissione.

Quando viene applicato lo sconto?

Per alcuni prodotti è previsto uno sconto sulla quantità. Su tutte le serie di monete e sulle monete fondo specchio è applicato uno sconto che, a seconda della lega e della quantità ordinata, può raggiungere un massimo di 30.00 franchi al pezzo.

Prodotto/qualità	Quantità minima ordinata	Sconto al pezzo
Fondo specchio bimetallo*	10 pezzi	fr. 5.–
Fondo specchio argento*	10 pezzi	fr. 5.–
Fondo specchio oro*	5 pezzi	fr. 30.–
Serie di monete	10 pezzi	fr. 10.–

* Sconto sulla quantità non applicabile alle monete fondo specchio con certificato dell'artista

Cenni sulle altre emissioni

12 settembre 2019 Moneta d'argento «Passo della Furka»
Prova di conio «Centenario del Circo Knie»
Serie di monete di Natale 2019



Editore

Zecca federale
Swissmint
Bernastrasse 28
CH-3003 Berna
Tel. +41 58 4 800 800
Fax +41 58 462 60 07
www.swissmint.ch
www.swissmintshop.ch
www.facebook.com/swissmint

Distribuzione:

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali,
CH-3003 Berna
www.pubblicazionifederali.admin.ch
N. art. 603.000.2/191



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Swissmint